

bola telegrafica di lire 150,000, fissandone l'estrazione non oltre il 30 giugno 1909.

La città di Terni, che fra voi rappresento, bene giustamente confida, per la realizzazione del suo pietoso voto, nel vostro largo ed illuminato suffragio.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, consente che sia presa in considerazione questa proposta di legge?

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze. Dichiaro che consento che sia presa in considerazione questa proposta di legge, richiamando però espressamente la dichiarazione fatta dal ministro delle finanze pochi giorni or sono in Senato in occasione della discussione del bilancio, che, cioè, egli ha in animo di presentare al Parlamento provvedimenti d'ordine generale, per prevenire il monopolio dello Stato contro questo dilagare di tombole e lotterie.

PRESIDENTE. Interrogherò la Camera.

Coloro i quali consentono che sia presa in considerazione questa proposta di legge, si compiacciano di alzarsi.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Libertini Gesualdo a venire alla tribuna, per presentare una relazione.

LIBERTINI GESUALDO, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Approvazione della convenzione per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie Romane da parte dello Stato.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Libertini Gesualdo della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri — Elezione contestata del collegio di Carpi (eletto Bertesi).

La Giunta delle elezioni propone: « che vogliate proclamare il ballottaggio nel collegio di Carpi tra i candidati signori Alfredo Bertesi e dottor Alfredo Molinari ».

(Pausa).

Non essendovi iscritti e nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito questa proposta della Giunta.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'industria zolfifera siciliana.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di un consorzio ed altri provvedimenti per l'industria zolfifera siciliana ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Onorevoli colleghi, *ruit hora*; l'ora la quale, in questo periodo affaticato e fecondo dei nostri lavori parlamentari, impone lo studio della brevità e mi consiglia di rimandare alla discussione degli articoli tutte le questioni che, sebbene attinenti all'organismo del disegno di legge, troveranno nell'esame di essi la sede più opportuna.

È facile prevedere che nell'articolo 2 si risolleveranno le obiezioni circa i confini da assegnare agli scopi e alla funzione del consorzio; l'articolo 4 riaccenderà la disputa sui freni eventuali alla produzione zolfifera ed il 6 quella del rispetto ai contratti anteriori; dispute sulle quali mi auguro si riesca mediante equi temperamenti ad un accordo tra le opposte tendenze. Identiche ragioni di rinvio si affacciano sopra altri punti controversi d'importanza relativamente secondari e dei quali, ugualmente, discorreremo in altro momento.

Con tale riserva, consentiranno i vari oratori, i quali ne hanno trattato nei loro discorsi, che io non li segua nell'analisi delle singole disposizioni. E mi perdoneranno anche se non mi lascio sedurre, imitandoli, a spaziare nelle sfere dottrinali e teoriche, delle teorie giuridiche ed economiche. Intendo limitarmi alle osservazioni e alle critiche mosse intorno al concetto e agli intenti del disegno di legge considerato nelle sue linee generali, e nei criteri fondamentali che lo dominano, e soprattutto a dire le ragioni che mi convinsero dell'opportunità di mantenerlo e che m'inducono a difenderlo.

Poichè è noto, che io l'ho ereditato dai mie predecessori, e l'ho accettato ma con beneficio d'inventario, come apparisce dagli emendamenti e dalle modificazioni notevoli, che vi ho apportato, d'accordo colla Commissione, e dei miglioramenti che giovano a renderlo meglio rispondente ai suoi fini.

Sarei però reticente se tacessi, che, quando lo presi in esame, fui assalito dagli stessi scru-